

DISCIPLINARE

del Bilancio Partecipativo 2019-2021

Comune di Parma

Art. 1 – DEFINIZIONE E FINALITÀ

Per Bilancio Partecipativo si intende un modello di bilancio (non finanziario) che dia informazioni sulle priorità che sono state definite dalla collettività. Il Bilancio Partecipativo è uno strumento propedeutico e di supporto al Bilancio Preventivo, in quanto, tramite il processo di partecipazione, la comunità può far avvertire all'Ente Locale alcune necessità più rilevanti rispetto ad altre. Sarà poi l'amministrazione che, preso atto di queste necessità e proposte, studiando le risorse finanziarie inserite nel Bilancio Preventivo, deciderà le eventuali variazioni di risorse e/o diversa destinazione delle stesse da un progetto ad un altro.

I principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo si prefigge sono:

- rafforzare e favorire la nascita di relazioni umane e sociali improntate alla condivisione e alla solidarietà tra tutti coloro che vivono il territorio comunale, lo costruiscono e lo trasformano;
- facilitare il confronto e la determinazione di scelte e decisioni condivise;
- rispondere, in modo più efficace, alle richieste di una società sempre più complessa;
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- migliorare l'equilibrio tra bisogni da soddisfare e risorse limitate;
- coinvolgere i cittadini nel processo di costruzione del bilancio di previsione come strumento efficace di gestione pubblica.

ART. 2 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

La cittadinanza può partecipare al bilancio partecipativo in due modi:

- 1) presentando proposte progettuali di miglioramento e/o sviluppo dei diversi quartieri della città al Consiglio dei Cittadini Volontari di riferimento (CCV - normato dal vigente Regolamento sugli organismi di partecipazione);
- 2) esprimendo un voto sulle proposte progettuali del proprio quartiere tramite le modalità di cui all'articolo 7.

Art. 3 – LE FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Le fasi del processo partecipativo, precedute da un'attività di preparazione, sono 4:

1. informazione e discussione
2. proposta e supporto
3. valutazione e progettazione
4. votazione.

Art. 4 - LA FASE DI INFORMAZIONE E DISCUSSIONE

Durante questa fase, vengono organizzate iniziative ed eventi pubblici sul territorio finalizzati a conoscere ed approfondire il processo partecipativo, il funzionamento della macchina amministrativa, le risorse a disposizione della comunità ed il loro utilizzo, le istanze e le realtà organizzate presenti sul territorio, nonché discutere e prepararsi alle fasi successive del processo.

ART.5 – LA FASE DI PROPOSTA E SUPPORTO

Durante questa fase i cittadini presentano le proprie proposte e supportano quelle che ritengono prioritarie al fine di organizzarsi attorno ad esse e portarle avanti nel corso del processo partecipativo.

1- Entro il mese di maggio 2019 si raccolgono le proposte progettuali nei singoli CCV. La facoltà di proposta da parte dei cittadini e di gruppi / Enti / Associazioni è libera.

2 – Nell’ultima settimana di maggio verrà convocato formalmente ogni CCV di quartiere, per arrivare alla scelta definitiva dei progetti da proporre al Comune.

3- I CCV inviano entro il 31 maggio le proposte progettuali raccolte al Comune - Ufficio Partecipazione, nel format predisposto in word alla casella di posta bilanciopartecipativo@comune.parma.it.

4- Ogni CCV può presentare al massimo tre proposte, fatta salva la possibilità da parte del Tavolo di Negoziazione (vedi art. 11) di ammettere ulteriori proposte, se particolarmente partecipate.

5- Le proposte possono riguardare qualsiasi azione, intervento e tematica / area (verde pubblico, ristrutturazione edilizia, eventi, servizi, ecc.), con esclusivo riferimento a spazi e strutture di proprietà comunale. I progetti dovranno essere il più possibile condivisi dalla popolazione ed esprimere un bisogno collettivo percepito.

Art. 6 – LA FASE DI VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE

Scopo di questa fase è quello di rendere realizzabile il progetto presentato.

1- Già durante la fase precedente di proposta e di supporto ed in particolare al termine di questa, una Commissione composta da tecnici indicati dal Comune valuta in via preliminare la fattibilità delle proposte ricevute, in particolare rispondendo a queste domande:

- la proposta è ammissibile in base alla normativa vigente?
- la proposta è in tutto o in parte già compresa in interventi programmati dal Comune?
- la proposta è economicamente sostenibile, in base alle risorse stanziare / stanziabili nel bilancio comunale?

2- La Commissione termina il proprio lavoro entro il 14 Giugno 2019.

3- Il numero di proposte ammissibili al voto è stabilito in almeno una e massimo tre per ogni quartiere.

4- I rappresentanti delle proposte valutate come fattibili / realizzabili vengono coinvolti nella fase di progettazione per definirne meglio i contenuti, i vincoli tecnici, normativi e di budget, in costante interazione con gli uffici comunali competenti, prevedendo anche il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei rappresentanti delle altre proposte. La Commissione potrà richiedere chiarimenti al proponente e aiutarlo a riformulare in maniera più chiara, efficace e sostenibile il progetto.

ART. 7 - LA FASE DI VOTAZIONE

1- Durante la fase di votazione, i cittadini sono chiamati a scegliere i progetti da realizzare tra quelli presentati e messi in votazione per ogni quartiere.

2- I progetti potranno essere votati dal 15 al 30 Giugno 2019.

3- Ciascun cittadino è libero di esprimere la propria preferenza tra i progetti del proprio quartiere messi in votazione.

4- Saranno realizzati i progetti più votati, nella misura di uno per quartiere, fino all’esaurimento del budget che viene appositamente destinato sul bilancio di previsione triennale. Dopo il 30 Giugno l’Ufficio Partecipazione analizzerà i voti e creerà quindi la lista delle proposte ammesse a finanziamento, indicando quelle che potranno avviarsi già nel 2019 e quelle che partiranno successivamente, tutte da concludersi in ogni caso entro l’anno 2021.

ART. 8 – IL SISTEMA DI VOTAZIONE

1- Autenticazione

Per votare il cittadino residente a Parma deve essere in possesso della carta di identità non scaduta.

Per votare bisognerà autenticarsi inserendo:

1. il numero di carta di identità
2. la data di nascita

L'identificazione come residente a Parma, tramite il collegamento con l'anagrafe comunale, autorizza il cittadino ad esprimere il proprio voto nel corrispondente quartiere di residenza.

Agli studenti universitari non residenti ma domiciliati a Parma sarà consentita l'espressione del voto attraverso una modalità di accreditamento informatica preventiva.

2- Il voto

Il cittadino, dopo essere stato autenticato può esprimere la sua preferenza, in 3 modi:

- on-line attraverso il sito internet <http://bilanciopartecipativo.comune.parma.it>
- presso un punto dedicato e/o postazioni assistite messe a disposizione dal Comune, anche presso le sedi dei CCV, ove possibile;

3- Il cittadino può votare una sola volta, un solo progetto del proprio quartiere ed il voto espresso non può essere modificato.

Art 9 – GLI ATTORI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Chiunque può contribuire durante il processo partecipativo, intervenendo nelle discussioni pubbliche, contribuendo con idee e opinioni e formulando proposte.

2. Hanno diritto di supportare le proposte e/o votare i progetti tutti i residenti nel territorio comunale che hanno compiuto i 16 anni di età e gli studenti universitari anche non residenti, ma domiciliati a Parma. Il supporto ed il voto è sempre individuale e non può essere delegato.

3. Contribuiscono all'organizzazione del processo lo Staff di coordinamento, il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia (organismi definiti dal bando relativo ai finanziamenti sulla L.R. 15/2018).

ART.10 – LO STAFF DI COORDINAMENTO

1. Lo Staff di coordinamento è l'organo incaricato di organizzare il processo, definire il cronoprogramma e predisporre gli strumenti volti alla sua attuazione.

2. Lo staff si compone del Dirigente alla Partecipazione e del personale dell'Ufficio Partecipazione, dell'Ufficio Comunicazione, dell'Ufficio Tecnico comunali, degli operatori incaricati dal soggetto esterno individuato per la co-progettazione e co-gestione del processo partecipativo. Gli incontri sono aperti all'Assessore alla Partecipazione del Comune.

3. Lo Staff si impegna inoltre ad organizzare e promuovere assemblee ed incontri pubblici, oltre a predisporre idonei strumenti di discussione online, promuovendo ogni attività frutto della aggregazione e collaborazione tra cittadini.

ART. 11 - IL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (TDN)

1. Il TDN promuove ed anima il processo, contribuendo all'organizzazione e facilitando la partecipazione dei cittadini.

2. Membri del TDN sono di diritto i partner indicati nel progetto "Bilancio partecipativo del Comune di Parma 2019/2021", finanziato sulla L.R. 15/2018, ed i referenti dei 13 CCV. Altri enti e associazioni possono essere invitati a partecipare, su indicazione del TDN stesso, ove ritenuti rilevanti per sostenere il processo partecipativo. Al Tavolo viene invitato di diritto l'Assessore alla Partecipazione del Comune.

3. Il TDN guida il percorso nelle varie fasi, elaborando le difficoltà e promuovendo soluzioni, operando in armonia con lo Staff.
4. Il TDN nomina il Comitato di Garanzia per votazione.

ART.12 – IL COMITATO DI GARANZIA

1. Il Comitato di Garanzia tutela lo svolgimento del processo partecipativo secondo i principi ed i criteri indicati nel presente disciplinare, in conformità alle indicazioni della Legge Regionale n. 15/2018, fino alle fasi di realizzazione dei progetti finanziati.
2. Il Comitato è nominato dal TDN su indicazioni dei singoli partecipanti ed è composto da 3 persone (di cui almeno uno interno al Comune) che riscuotono la fiducia di imparzialità del TDN.
3. Il Comitato può formulare richieste puntuali nei confronti del TDN e dello Staff, che sono tenuti a rispondere motivatamente. Quando lo ritiene opportuno, il Comitato fornisce pareri a cui è data la più ampia pubblicità.
4. Il Comitato è autonomo nella sua organizzazione e attività, deliberando le modalità a maggioranza assoluta dei suoi membri.

ART.13 - L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

1. L'Amministrazione si impegna a garantire e facilitare il corretto ed imparziale svolgimento del processo, favorendo costantemente l'autonoma organizzazione dei cittadini, la loro interazione e aggregazione, mettendo a disposizione le risorse, il materiale e le strutture necessarie al raggiungimento di questi obiettivi. In particolare, si impegna a destinare nel bilancio di previsione pluriennale le risorse necessarie per la realizzazione delle proposte progettuali maggiormente votate nei singoli quartieri della città, a conclusione del processo partecipativo descritto.
2. L'Amministrazione si impegna a tenere conto di quanto deliberato attraverso il processo partecipativo, a realizzare le proposte operative emerse e a motivare espressamente e pubblicamente in modo chiaro e comprensibile ove se ne discosti, anche solo parzialmente, mediante atto formale.
3. L'Amministrazione informa periodicamente e in maniera chiara e trasparente i cittadini sullo stato di attuazione di tutte le fasi del processo.